

10 2898

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DIREZIONE GENERALE DELLE MINIERE

Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi

4 E

RELAZIONE AL COMITATO TECNICO PER GLI IDROCARBURI

Roma, li 20 febbraio 1980

OGGETTO: Istanza delle Società AGIP e SIR Esplorazioni Mediterranee per la seconda proroga triennale, senza riduzione di area, del permesso "D.R27.IR" ricadente nella zona "D" del mare Jonio -

Il permesso di ricerca per idrocarburi liquidi e gassosi denominato "D.R27.IR", ricadente nel mare Jonio adiacente alla costa calabra (zona "D"), è stato originariamente conferito alla Società Italiana Resine -S.I.R. (ora SIR Esplorazioni Mediterranee) con D.M. 18/1/1971 per la estensione di ha 7.305 e per la durata di anni sei.

Successivamente, con D.M. 13/4/1976, la quota del 25% della titolarità del permesso è stata trasferita alla Società AGIP che è stata anche nominata rappresentante unica.

Infine, con D.M. 1/7/1977 il permesso è stato integralmente prorogato per la durata di anni tre per cui il secondo periodo di vigenza è scaduto in data 18/1/1980.

Si fa inoltre presente che con successivo D.M. 30 dicembre 1977 una ulteriore quota

del 35% della titolarità del permesso è stata intestata alla Società AGIP (che pertanto, in atto, detiene la quota del 60%) e che, recentemente, su richiesta delle Società interessate, questa Amministrazione ha autorizzato, in data 13/10/1979, il trasferimento preventivo di una ulteriore quota del 29,30% della titolarità del permesso in oggetto dalla Società SIR alla Società AGIP.

Nel corso del primo periodo di vigenza il permesso è stato interessato da una serie di indagini geologiche, svolte nell'areoterza adiacente all'area del permesso stesso, e da un rilevamento sismico a riflessione per circa 50 Km di linee eseguite nel 1972 e completate nel 1976 con la registrazione di altri 25 Km circa di profili.

L'interpretazione di tali rilievi ha consentito di evidenziare, nella porzione centro-occidentale del permesso, la presenza di una possibile trappola mista interessante le formazioni sabbioso-conglomeratiche della serie miocenica e pliocenica.

Nell'ambito di tale struttura è stato anche ubicato il pozzo esplorativo "D.R27.IR/1" (Lola 1) la cui perforazione è stata rinviata al secondo periodo di vigenza per motivi di forza maggiore.

All'atto della richiesta della prima proroga triennale le Società contitolari prevedevano pertanto la rielaborazione di tutti i dati acquisiti con la ricerca subordinando l'ulteriore programma di lavoro ai risultati del perforando pozzo "Lola 1".

Durante il trascorso periodo di vigenza le Società hanno in effetti eseguito la perforazione del predetto pozzo, terminato nel marzo 1977 alla profondità di 1.089 metri con esito minerario negativo dopo aver attraversato tutta

la serie terrigena neogenica del bacino crotonese sino ad incontrare il basamento cristallino. Lungo tutto il profilo non si sono avute manifestazioni apprezzabili di idrocarburi e le formazioni - obiettivo sono state rinvenute o in facies argillosa o mineralizzate ad acqua.

Sono quindi proseguiti gli studi di rielaborazione dei dati geologico-geofisici precedentemente acquisiti, avvalendosi dei dati di perforazione.

Con istanza pervenuta in data 11/1/1980 in corso di pubblicazione sul B.U.I. Anno XXIV/2, le Società AGIP e SIR hanno chiesto la seconda ed ultima proroga triennale del permesso in oggetto, senza riduzione di area ai sensi dell'art. 25 della legge 21 luglio 1967, n. 613.

Il programma di lavoro proposto prevede un rilievo sismico "shallow - water" per circa 50 Km di linee (spesa prevista 50 milioni di lire) da effettuarsi nel corso del 1980 allo scopo di ottenere ulteriori informazioni sulla situazione geostrutturale dell'area e, qualora l'interpretazione dei nuovi dati mettesse in evidenza una situazione strutturale positiva, la perforazione di un secondo sondaggio esplorativo, della profondità di 1.500 + 2.000 metri, con una spesa di circa 1.800 milioni di lire.

L'Ingegnere Capo della Sezione Idrocarburi di Napoli, nel riferire in merito all'istanza in oggetto (nota n. 186 del 24 gennaio 1980) fa notare che da tutta l'attività di ricerca finora svolta nel permesso non emerge un quadro incoraggiante non essendosi potuto definire strutture minerariamente valide per l'esecuzione di ulteriori sondaggi.

Tuttavia, considerando razionale ed adeguato alle attuali prospettive del permesso il programma di lavoro proposto dalle Società per l'ultimo periodo di vigenza, ha espresso parere favorevole all'accoglimento dell'istanza in oggetto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

*U. U. U.*